



Unione  
nazionale  
comuni comunità  
enti  
**UNCEM** montani

---

### **Documento Ufficio di Presidenza UNCEM 4 ottobre 2006**

L'Ufficio di Presidenza dell'UNCEM, riunito a Roma il 4 ottobre 2006;

ESAMINATO il disegno di legge finanziaria 2007 approvato dal Governo il 29 settembre 2006, rispetto al quale si esprime un giudizio articolato di luci e di ombre e comunque l'esigenza di armonizzazione complessiva;

NEL VALUTARE positivamente alcuni contenuti dell'articolato del disegno di legge finanziaria 2007 – che recepiscono precise istanze da tempo sostenute dall'UNCEM – con particolare riferimento all'esplicita previsione di non sovrapposibilità tra Comunità montane e Unioni di comuni, alla possibilità di attribuzione alla Comunità montana dell'esercizio comprensoriale delle competenze comunali in materia di decentramento catastale, alla fuoriuscita di tutte le Comunità montane dai vincoli del Patto di stabilità interno e alla salvaguardia del servizio scolastico nelle aree montane;

SOTTOLINEA l'esigenza che la parte ordinamentale debba comunque avere una sua coerente armonizzazione e considera il tema degli organi delle Comunità montane e della complessiva riforma delle medesime come materia da collocarsi all'interno del nuovo Codice delle Autonomie, precisando sin d'ora che in ogni caso l'assetto di governo della rinnovata Comunità montana – unico ente sovracomunale in montagna – debba prevedere la presenza di un organo rappresentativo, di un organo esecutivo e di un presidente, manifestando da subito netta contrarietà all'ipotesi di trasformazione delle Comunità montane in strumenti meramente funzionali, ipotesi che contrasterebbe con la permanenza (assicurata nell'ordinamento proposto) di riconoscimento di autonomia normativa, regolamentare e statutaria a loro favore;

RIBADISCE in ogni caso come qualsiasi disciplina innovativa in tema di organi degli enti locali debba entrare in vigore solo successivamente allo svolgimento delle prime elezioni amministrative dopo l'approvazione della relativa legge;

CONDIVIDE in termini di principio l'esigenza prevalentemente avvertita di limitare i costi della politica, tuttavia nella piena consapevolezza che essi sono anche costi della democrazia, in relazione ai quali considera del tutto positivamente il riconoscimento dello "status" conferito dalla normativa vigente agli amministratori locali, in ragione del ruolo di garanzia per i legittimi diritti ed interessi dei cittadini;

FA APPELLO al Governo e al Parlamento per valorizzare il ruolo di propulsori dello sviluppo socio economico nella governance locale da parte delle Comunità montane, anche attraverso l'adeguata dotazione del Fondo nazionale per la montagna, determinato all'art. 201 del disegno di legge finanziaria 2007 in 25 milioni di euro, per riportarlo almeno nella misura di 63 milioni di euro come nell'anno 2004, pur apprezzando lo sforzo compiuto dall'Esecutivo di incrementarlo di 5 milioni di euro rispetto al livello 2006;

RICHIEDE di considerare la necessità di avviare lo sganciamento delle Comunità montane dalla finanza derivata per legarle ad imposte legate al territorio (immobili, mobilità, trasporti);

SOSTIENE, sul fronte della finanza dei piccoli Comuni montani, che l'introduzione in finanziaria di tasse di scopo, di imposta di soggiorno e l'addizionale IRPEF, costituiscano novità pressoché ininfluenti per tali realtà in assenza di adeguati meccanismi perequativi sul territorio e rappresentino quindi piuttosto un rischio di ulteriore penalizzazione per il sistema montano senza un coerente intervento di redistribuzione perequativa delle risorse a favore delle amministrazioni locali che in esso operano.